



EDITORIA

Rainews in agitazione, chiede il rilancio

FRANCO BRIZZO

Un canale «all news» che trasmette solo 5 giorni su 7 è una contraddizione in termini: i giornalisti di RaiNews24, che ieri e oggi sono in sciopero per protestare contro un'azienda «che non investe più su una testata che, a parole, è sempre stata considerata strategica», hanno spiegato così le ragioni della loro protesta. Se l'azienda non manterrà gli impegni il comitato di redazione è pronto ad attuare gli altri tre giorni di sciopero già decisi dall'assemblea. Per Roberto Natale dell'Usigrai, la vicenda va vista anche nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, dove proprio la regolamentazione dei giornalisti on-line è uno dei punti di scontro.

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	31.127	+3,07
MIBTEL	32.095	+3,26
MIB30	47.397	+3,60

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,911	-0,003	0,908
LIRA STERLINA	0,582	-0,003	0,579
FRANCO SVIZZERO	1,559	-0,011	1,571
YEN GIAPPONESE	99,150	-1,670	97,480
CORONA DANESE	7,454	-0,001	7,455
CORONA SVEDESE	8,143	+0,003	8,140
DRACMA GRECA	336,280	+0,080	336,200
CORONA NORVEGESE	8,138	-0,009	8,147
CORONA CECA	36,307	-0,017	36,324
TALLERO SLOVENO	204,586	+0,400	204,186
FIORINO UNGHERESE	258,210	-0,240	258,450
ZLOTY POLACCO	4,063	+0,003	4,060
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,574	+0,001	0,573
DOLLARO CANADESE	1,346	+0,001	1,345
DOLL. NEOZELANDESE	1,874	+0,001	1,873
DOLLARO AUSTRALIANO	1,555	0,000	1,555
RAND SUDAFRICANO	6,169	-0,033	6,202

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

Ciampi: euro, non è un compleanno amaro

La moneta unica a due anni di vita tocca le 2.140 lire per dollaro

CINZIA ROMANO

ROMA Macché compleanno amaro per l'Euro. Carlo Azeglio Ciampi, uno dei «padri» della moneta unica, non crede affatto che le oscillazioni e la parità con il dollaro siano da vivere con timore. Anzi. Lo dice chiaramente il Primo maggio quando consegna al Quirinale le «Stelle al merito del lavoro». E ieri mattina, con puntiglio, dati alla mano, ne fornisce la prova. I suoi più stretti collaboratori, che lo hanno seguito da Bankitalia al Tesoro e poi al Colle, non si stupiscono quando il presidente della Repubblica chiede di buon ora le elaborazioni dell'andamento del dollaro sullo yen e sul marco dall'86 ad oggi. Un mare di tabelle sparpagliate sulla scrivania a riprova che la moneta statunitense si è svalutata del 100-120% su quella giapponese, con grande tranquillità e senza nessuno affanno. L'indice del capo dello Stato scorre sulla colonna dei cambi: nell'86 servivano 200 yen per un dollaro, oggi ne bastano 106. Il motivo della tranquillità Usa? Il dollaro ha alle spalle un mercato interno enorme. Ma l'Euro, ripete Ciampi, ha un mercato ancora più grande. Catastrofismi ed allarmismi sono quindi fuori luogo. Come due anni fa, quindi, Carlo Azeglio Ciampi non fatica a dichiararsi convinto del successo della moneta unica. E non, non ci sta a partecipare ad un compleanno amaro. Dobbiamo smetterla di guardare alle vicende monetarie, ripete, come se ragionissimo di piccoli paesi dall'economia ristretta. L'Euro poi, sottolinea, si è svalutato del 23% senza dar luogo a fenomeni inflattivi. È l'aumento del prezzo del petrolio che ha fatto aumentare l'inflazione, non le oscillazioni monetarie. Quanto all'Italia poi, proprio non c'è da lamentarsi del superdollaro. I cambi alti manderanno in crisi i turisti, non certo l'economia italiana che con le esportazioni, in continua



Il presidente Ciampi con i «Maestri del lavoro» al Quirinale. Oliverio/Agf

aumento, sta realizzando alti guadagni senza alcun ritorno di inflazione. Certo, aver creato l'Euro non basta, ora la classe dirigente europea deve creare una nuova costituzione economica europea. «Dobbiamo abituarci a vivere le oscillazioni della moneta unica con uno spirito diverso da quello del passato. Il contributo essenziale che l'Euro sta offrendo ai cittadini europei è quello di un ambiente economico più ampio e più coeso, più stabile e più ricco di opportunità e di stimoli allo sviluppo e all'investimento» spiega Carlo Azeglio Ciampi davanti alla platea che l'ascolta il primo maggio. Quando si parla di economia europea, il capo dello Stato pensa ad uno spazio di «infrastrutture giuridiche» la cui mancanza frena lo sviluppo. Elenca quel che occorre realizzare: brevetti comunitario, nuove regole per gli appalti europei, società di diritto europeo. All'Italia chiede di riformare il diritto societario per dare «ossigeno all'economia, fiducia agli investitori, serenità agli imprenditori e farà decollare i progetti che stentano a partire».

Nella giornata della festa dei lavoratori, il presidente della Repubblica parla del lavoro e soprattutto degli alti tassi di non lavoro che l'Europa

e l'Italia hanno conosciuto negli ultimi venti anni. Bisogna puntare sulla formazione che è oggi la maggior garanzia per trovare e mantenere il posto di lavoro. E la lotta contro la disoccupazione non va affrontata e risolta solo in ambito nazionale perché l'Europa può svolgere un ruolo positivo, riscrivendo appunto il modello dell'economia sociale di mercato, «aggiornandolo, ripensandolo senza ridurre l'impegno sociale. L'attenzione ai diritti e all'uguaglianza, all'integrazione vera dei lavoratori immigrati». È una rivendicazione orgogliosa dello Stato sociale costruito nella seconda metà del XX secolo quella tracciata da Ciampi, che invita però ad andare oltre, a tener conto delle trasformazioni avvenute per un nuovo patto tra i padri ed i figli.

l'andamento dei mercati è stato positivo fin dall'apertura anche se ha accusato, inevitabilmente, un leggero calo sulle notizie provenienti da Wall Street. Ma il pessimismo stavolta è stata solo una breve parentesi. Subito, infatti, ha ripreso a imporsi la spinta rialzista, in un crescendo continuo, su pressione, soprattutto, dalle ricoperture sui titoli tecnologici e delle telecomunicazioni (tlc), che hanno messo a segno guadagni consistenti. In Europa a incassare di più sono stati, in particolare, titoli come la spagnola Telefonica e l'olandese Kpn, interessati da «rumors» relativi ad una fusione fra le due società. In Italia ieri regnava assoluta è stata applaudit con un aumento del 20,14%. Ma ad andare alle stelle sono stati soprattutto i titoli del gruppo Telecom (+7,22%), come Olivetti (+9,97%) e Tecnot (+9,25%) che nel finale sono stati sospesi al rialzo. Stessa sorte è toccata a Tiscali (+9,21%) seguito, tra i tecnologici, da Finmatica (+7,94%). Come spiegare l'euforia di ieri? Secondo molti analisti il rialzo è stato favorito dal riaffiorare degli acqui-

MERCATI

Borse europee in rialzo a dispetto di Wall Street

Milano (+3,26) la migliore insieme a Madrid

MILANO Bene le borse europee a dispetto delle debolezze di Wall Street. Benissimo Piazza Affari. E sempre male l'Euro. Questa la fotografia dei mercati finanziari all'indomani del lungo ponte. Una giornata davvero euforica. Con gli indici delle borse del vecchio continente a salire grintosamente in alto. La panoramica? Ecceola: Londra +0,73%; Parigi +2,22%; Francoforte +1,90%; Madrid +3,48%; Amsterdam +0,91%; Stoccolma +2,30%; Zurigo +1,63%. E Milano? Assieme a Madrid ha incorniciato uno dei suoi migliori risultati: +3,26%. Che si traduce nella terza miglior seduta del Mibtel e del Mib30 nel periodo 99-2000: solo nella prima giornata del 99 e il 7 gennaio scorso la Borsa aveva fatto meglio. Una performance che in un giorno solo ha fatto guadagnare a Piazza Affari 50.800 miliardi. E c'è da dire che

sti su quei titoli «Tmt» (tecnologici, mediati e telefonici) che erano stati molto penalizzati nelle ultime settimane, da quando cioè tra Wall Street e l'Europa erano incominciate le montagne russe. Sta di fatto che il ponte del primo maggio ha fatto decisamente bene a Piazza Affari. Che per nulla impressionata dalla debolezza di Wall Street, ha, anzi, accelerato nel finale con un guadagno, appunto, del 3,26% (a 32.095 punti) e con scambi per 3.517,7 milioni di euro. Portando l'incremento complessivo sull'inizio dell'anno al 10,7%.

A spingere in su il listino hanno contribuito le indiscrezioni circa una eventuale fusione tra Telefonica e Kpn, analoghe voci rispetto a un interesse per l'inglese Freeserve da parte di T-Online e l'ipotesi di un'alleanza estera per Tiscali nella gara per l'Umts. Fattori, questi, che, ovviamente, hanno premiato soprattutto il gruppo Telecom, la società di Soru, ma che hanno guidato al rialzo tutto il comparto tlc, media e internet. Da aggiungere poi che l'idea di fondo di molti operatori è che l'atteso ritocco dei tassi Usa, colpirebbe più la «old» che la «new economy».

Chi, invece, continua a scendere sui mercati è quell'Euro che proprio ieri festeggiava con mestizia, il secondo anno dalla sua nascita ufficiale. Pur risalito ieri mattina sopra i minimi raggiunti tra giovedì e venerdì scorsi (sotto la soglia psicologica dei 91 centesimi di dollaro), non è stato comunque in grado di spuntare alle quotazioni di Bankitalia più di 0,9116 dollari, contro gli 0,9085 di venerdì, per poi ripiombare ai minimi.

Nel pomeriggio la moneta unica è scesa a 0,9052. Migliore invece il cambio con lo yen, nei confronti del quale l'Euro è risalito ieri a quota 99,15 dai 97,48 di venerdì. «Gli investitori vedono con maggior favore le previsioni per l'economia americana - ha spiegato un analista di JP Morgan - e finché i differenziali di crescita tra Usa ed Europa non calano, l'outlook per l'Euro non è troppo positivo».

Mentre la settimana scorsa i dati Usa hanno mostrato una crescita del 5,4% nel primo trimestre 2000, la terza stima del Pil europeo per il quarto trimestre '99 sarà resa nota oggi. Ma nessuno si fa illusioni: la crescita attesa è del 3,6%.

M.U.

Ripartono gli scioperi, a rischio treni e metrò

Agitazioni in molti settori, oggi nella scuola. La nuova legge messa a dura prova

Riprendono gli scioperi, finita la tregua pasquale. Le agitazioni sono distribuite tra tutti i settori dei trasporti: treni, aerei, buse e metrò, oltre alla prevista serrata dei benzinaisti di cui si dice qui accanto. Incroceranno le braccia persino i lavoratori socialmente utili iscritti alle Rdb, il 5 maggio. Il calendario delle fermate è stato inaugurato ieri con lo sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori elettrici indetto da Cgil-Cisl e Uil per protestare contro il mancato rinnovo del contratto. Seguono, oggi, i bidelli della scuola. Ma certamente le agitazioni che rischiano di provocare più disagi sono quelle nei trasporti, in particolare lo sciopero delle Ferrovie tra sabato prossimo, 6 maggio, e domenica 7. Dalle 21 di sabato scatterà anche lo sciopero del personale Fs di Messina. La protesta, informano le Ferro-

vie, indetta da Filil Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Sasmant, proseguirà fino alle 5 di domenica e interesserà i collegamenti tra Messina e Villa San Giovanni. Verranno comunque garantite - assicurano le Fs - cinque coppie di corse: la possibilità di effettuare ulteriori servizi è subordinata alla maggiore o minore adesione allo sciopero da parte del personale e quindi non è programmabile. Sempre per sabato 6 è in programma un altro sciopero proclamato da Fit Cisl, Uiltrasporti, Fisafs/Orsa che riguarderà quest'anno l'impianto di Civitavecchia, dalle 21 di sabato fino alla stessa ora di domenica. Verrà comunque garantita la corsa in partenza da Civitavecchia per Golfo Aranci alle ore 21,30 del 6 maggio e la corsa delle ore 10 da Golfo Aranci per Civitavecchia di domenica 7. Proprio sui trasporti e benzinaisti sarà comunque messa alla prova in queste due settimane la nuova legge sugli scioperi nei servizi pubblici.

LE DATE DEGLI SCIOPERI

Venerdì 5 maggio: Sciopero di otto ore del personale Enav del Cav di Catania indetto dalle 10 alle 18 da Anpacat e Ugl. Gli avvocati si asterranno invece dalle udienze per protesta contro la nuova legge anti-scioperi

Sabato 6 maggio: Manifestazione di protesta di automezzi e Tir nelle piazze di molte città italiane, organizzata dalla Clai

Martedì 9 maggio: Scatta alle 19,30 il primo sciopero indetto dai benzinaisti. La protesta proseguirà fino al 12 maggio alle ore 7

Mercoledì 10 maggio: Agitazione del personale di terra Alitalia aderente alla Sulta. Sciopero del personale Sea a Linate e Malpensa organizzato dalla Sulta dalle 5,30 alle ore una di giovedì 11

Venerdì 12 maggio: È la volta degli autoferrotranvieri aderenti alle organizzazioni Cnlt, Sin Cobas, Fitu Cub, Slati Cobas, Rdb Cub. Lo sciopero nazionale sarà di otto ore, con articolazioni diverse a livello locale. Sciopero generale di tutte le categorie dell'amministrazione pubblica, saranno assicurati adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali.

Sabato 13 maggio: Scatta dalle 21 lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri, indetto dai sindacati dell'Orsa

Domenica 14 maggio: Prosegue fino alle 21 lo sciopero degli addetti FS

Martedì 16 maggio: Scatta alle 19,30 lo sciopero degli impianti di distribuzione di benzina, fino alle 7 del 19 maggio

Martedì 23 maggio: Terzo pacchetto di sciopero dei benzinaisti, dalle 19,30 del 23 fino alle 7 del 27 maggio

Venerdì 26 maggio: Incrociano le braccia per otto ore i lavoratori Fs del comparto di Firenze per una protesta indetta da Filil Cgil, Fit Cisl, Uilil Uil, Orsa, Sma Confasal



CARBURANTI

Benzina, oggi un secondo aumento

Gestori, confermata per ora la serrata

ROMA Ed ecco che arrivano ancora rialzi per i prezzi dei carburanti. Da oggi rimetteranno mano ai listini, aumentando super e verde di 10 lire al litro, l'Api, la Erg e la Tamoil mentre la Q8 rialzerà di 5 lire. Ad innescare la nuova ondata di aumenti - dopo i ribassi registrati nelle settimane prima di Pasqua - gioca ancora una volta la debolezza dell'euro oltre all'andamento delle quotazioni del petrolio. Mentre sui mercati petroliferi l'oro nero continua, seppur lentamente, a guadagnare terreno registrando di giorno in giorno nuovi progressi (ieri il Brent, il petrolio di riferimento europeo, è in rialzo dell'1,3% a oltre 24 dollari al barile) sul fronte dei cambi perdura la debolezza della moneta unica e quindi della lira nei confronti del dollaro. Per ogni 30 lire guadagnate dal dollaro sulla lira gli operato-

ri si stima infatti un aumento dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio di circa 5 lire al litro. Quindi le 120 lire guadagnate dal dollaro negli ultimi 10 giorni si traducono in un aumento del prezzo dei carburanti, solo legato al cambio, stimabile in circa 20 lire al litro. Nuovi aumenti a parte, per gli automobilisti italiani si profila anche lo sciopero dei benzinaisti: 7 giorni di chiusura (i primi due a partire dalle 19,30 del 9 maggio) che sembra sempre più difficile veder scongiurati. Saltati gli incontri previsti al ministero dell'Industria con gestori e compagnie petrolifere (l'ultima riunione era stata prevista per oggi) è comunque probabile già nei prossimi giorni una nuova convocazione da parte del ministro sempre per tentare di evitare la serrata dei gestori delle pompe di benzina.

